



INVITO AL CINEMA

30^a EDIZIONE

IL RITRATTO DEL DUCA è una commedia sociale sullo stile di quelle di Frank Capra, dove l'uomo comune della strada arriva a parlare con i potenti. Il film diretto dal regista **Roger Michell** (quello di "Notting Hill"), è un omaggio a quella *working class* (dai minatori agli spogliarellisti improvvisati) che annaspa e si arrabatta senza mai perdere lo humor e, soprattutto, facendosi portatrice di un superiore senso di giustizia sociale.

Newcastle, Gran Bretagna, 1961. Kempton Bunton (*Jim Broadbent*) è un tassista di circa 60 anni, affettuoso marito della burbera moglie Dorothy (*Helen Mirren*) e padre amorevole di due ragazzi assai svegli. Personalità dalla vitale vena letteraria e la lingua pronta al motto di spirito, scrive improbabili commedie come "Le avventure di Susan Christ" in cui la protagonista è Gesù Cristo, però nato donna, dedicandosi a campagne di alto senso civico in favore degli anziani, dimenticati dalla società. Nel suo zelante mirino c'è soprattutto la tassa televisiva per il canale TV della BBC, obbligatoria anche quando non arriva il segnale. Ed è proprio in nome di tale nobile battaglia che Kempton si reca per due giorni a Londra, nella speranza di farsi ascoltare dai membri del Parlamento. Perché, allora, non compiere un gesto eclatante? Per esempio, rubare il celebre ritratto del Duca di Wellington di Goya dalla National Gallery di Londra, dipinto appena acquistato per 140,000 sterline e, con i soldi del riscatto, pagare il canone a tutti i vecchietti della città senza una sterlina in tasca? ...

IL RITRATTO DEL DUCA è un corso accelerato di humor inglese, buoni sentimenti e l'ennesima prova che due attori di rango, come sono **Helen Mirren** e **Jim Broadbent**, possano valorizzare un film delizioso. Sono loro due i pilastri del racconto, sono loro a dare vita e azione ai caratteri, gesti, sguardi e dialoghi fulminei, leggeri come una danza. La parte più riuscita del film sono le loro schermaglie verbali degne di una commedia sofisticata: "Perché ti preoccupi per lui?" chiede il marito alla moglie. E lei risponde: "Così non mi preoccupo per te". Il regista **Roger Michell**, che è tristemente venuto a mancare nel 2021, dirige con passo sicuro e una grande attenzione alle atmosfere anni '60, una storia realmente accaduta. Quella del furto del ritratto del Duca di Wellington da parte di Kempton Bunton che ha poi mandato una richiesta di riscatto dicendo che avrebbe restituito il dipinto a condizione che il governo si impegnasse a tutelare la condizione degli anziani con maggiori investimenti. Una delle sue battaglie più grandi è stata quella per ottenere il canone gratuito per la tv, che è stato introdotto quasi 40 anni dopo, nel 2000, per gli over 75. Il film circoscrive il furto a pochissimi minuti per raccontare invece questo strano cavaliere delle cause perse, che vediamo raccogliere firme al mercato perché i pensionati possano essere esentati dal pagare il canone televisivo, autore di drammi che le televisioni hanno sempre respinto ma soprattutto campione di un Paese che cerca di fare i conti con gli ideali più alti e i bisogni più bassi. Quello che esce è il ritratto di un mondo popolare che si è sentito messo da parte e che vuole far sentire la sua voce, che sa nel profondo che la ragione dev'essere dalla sua parte. Il regista lo racconta con empatia e la giusta dose di ironia, usando il buon senso tradizionale della moglie per sottolineare i comportamenti eccentrici del marito, attento a descrivere con pochi tratti i personaggi secondari, per raccontare con un po' di nostalgia e molta comprensione un mondo che oggi ci sembra lontano anni luce ma con cui non possiamo non entrare in sintonia, uniti dalla stessa voglia di resistere ai soprusi e di rivendicare i nostri piccoli margini di libertà.

IL RITRATTO DEL DUCA è stato presentato fuori concorso alla 77^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nel 2020).

IL RITRATTO DEL DUCA sarà proiettato **Martedì 17 Maggio**, nell'ambito della 30^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", organizzata dal Cineclub "La dolce vita" presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari **16,30** e **18,30**.